

Il matrimonio, una sfida per il paradiso in terra

Sono innumerevoli le iniziative esemplari a favore del prossimo intraprese dalla Fondazione OIC per volontà di Angelo Ferro. Egli, che da sempre era stato alla ricerca di una soluzione aperta e concreta, ma anche culturale e formativa, ai problemi che assillano l'umanità, fin dal 2008 con l'ideazione del Concorso "Longevità e Cultura" aveva voluto rendere partecipe e protagonista la società intera, e soprattutto ai suoi componenti più vissuti, facendo appello alla "messe di valori spirituali maturata nel trascorrere del tempo (...) e alla voglia di (...) andare oltre memorie e ricordi per (...) collegarsi, con lo spirito, ad una dimensione trascendente (...) per guardare ad un futuro di speranza nel Bene, nella Giustizia, per sempre" (*Angeli nella mia vita*, p. 7).

Al suo Fondatore indimenticabile, la OIC ha dedicato questo concorso letterario che anno dopo anno raccoglie le storie di ognuno di noi: tante testimonianze, poesie, racconti toccanti che giungono da ogni parte del mondo, visti in una prospettiva peculiare, ricca di esperienza, come la longevità. I titoli sempre suggestivi si sono succeduti negli anni, trasformando questa raccolta di aurei libretti in una struggente epopea di esperienze condivise, vicina al cuore e alla vita vissuta di ciascuno di noi, lettori-autori vecchi e giovani.

Oggi sposi. Matrimoni di ieri, oggi e domani è il titolo ultimo, straordinariamente attuale e bellissimo. Anche quest'anno ho avuto la gioia di poter leggere i mille ricordi, gli infiniti momenti che riflettono una scelta di vita non casuale e aprono, nei contesti più diversi, infinite vie alla nostra stessa esistenza quotidiana. Sposi oggi e per sempre, se si ha avuto

la fortuna di incontrare e di poter tenere per mano un'anima sorella. E se il tempo ci ha lasciato modo di riconoscerla in ogni momento, di riconoscerci in lei, di tenerla stretta al nostro cuore. È l'altra faccia della moneta con cui noi paghiamo il nostro essere al mondo. E davvero il matrimonio, come lo si intende nell'attuale contesto civile, rappresenta ogni volta, la nostra personale interpretazione del ruolo di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden. Se penso alla mia stessa vita, è la Storia bella degli eventi e delle scelte esistenziali, condivise con uno sposo che ogni giorno di più ho riconosciuto come protagonista, insieme a me, di un universo felicemente condiviso. Costruire un nuovo Paradiso Terrestre credo sia, a posteriori, lo scopo di ogni vita umana. Ed è la missione implicita nel dono della Natura che Dio ci presenta alla nostra nascita. Ecco perché, nonostante il rispetto assoluto per le scelte responsabili di ciascuno, sono convinta che la morale non possa che essere una, e una sola, nei matrimoni di ieri come in quelli di oggi e di domani: un'unione per la vita tra un uomo e una donna, fedeli l'uno all'altro, con la speranza di allevare figli amorevoli e bene educati, e di contribuire così alla naturale evoluzione (e conservazione) della vita dell'uomo sulla Terra.

Perché tutte le nostre Storie abbiano sempre un lieto fine.

Ecco il mio augurio commosso a tutti. Ed ecco il mio riconoscimento che, ancora una volta, va a voi tutti, Amici miei della Fondazione OIC; al suo Presidente Andrea Cava-
gnis e a ciascuno dei suoi Collaboratori preziosi; e agli amici della Giuria guidata con sapienza e cuore dalla nostra illustre Presidente Antonia Arslan.

Luisa Scimemi di San Bonifacio

Presidente emerita
Società Dante Alighieri – Comitato di Padova